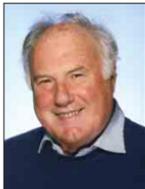


Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza superiore alle trenta righe,

altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate

devono avere necessariamente la firma per esteso, tranne casi eccezionali. Lettere anonime o siglate con pseudonimi vengono cestinate.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento  
Fax: 0461 - 886263  
E-Mail: [lettere@ladige.it](mailto:lettere@ladige.it)



FRANCO  
DE BATTAGLIA

## L'accanimento malvagio contro il Monte Bondone

Caro de Battaglia, ho seguito le sue riflessioni a Candriai, lo scorso settembre, in occasione di un incontro-dibattito sul turismo del Monte Bondone organizzato da don Severino Vareschi. In quell'occasione avevo espresso molto sinteticamente le mie preoccupazioni per quell'area verde indicata come «campo sportivo» nella zona di Cesana (competenza territoriale di Sopramonte, ma con il diritto di pascolo a favore di Sardegna). Il Comune - nonostante i pareri contrari delle due circoscrizioni - vuole seguire la strada indicata dal consigliere Maestranzi che prevede la recinzione del campo che dovrebbe essere destinato all'uso di squadre nazionali per i soggiorni estivi (!) in tal modo impedendo la fruizione libera da parte di famiglie o di piccoli gruppi sportivi che in quell'area hanno sempre trovato un angolo di relax e di semplice evasione. La Circoscrizione di Sardegna ha promosso una petizione online che da venerdì ha già superato le 600 adesioni.

Credo che il motivo di tale scelta dell'amministrazione comunale abbia solo una valenza politica. Tempo fa ho incontrato casualmente il sindaco Andreatta e da alcune brevi battute su questo argomento ne ho avuto conferma. Credo che l'argomento trovi spazio anche sul suo giornale. Cosa si può fare per evitare che il Bondone sia ancora oggetto di scelte sbagliate? La nostra montagna ha solo bisogno di essere lasciata in pace....

Ivonne Demozzi - Sardegna

C'è davvero un accanimento malvagio nei confronti del Monte Bondone, negli interventi e nel metodo delle scelte che lo riguardano. Potremo sbagliarci, ma tre sono le iniziative «comunaliste» che nel 2017 sono state pubblicizzate sulla stampa (la benemerita «giornata» della Pro Loco è un'altra cosa, fortunatamente). Tutte riguardano aree attrezzate, un campo di calcio a Candriai con spogliatoi e annessi, per un importo di spesa - sommando una cosa all'altra - che si avvicina al mezzo milione di euro. Non è poco, è una cifra che consentirebbe di avviare progetti di riqualificazione di ben altra portata, secondo una scala di priorità che non vede certo al primo posto la presenza - guarda caso finanziata e foraggiata dall'ente pubblico, ancora una volta dalle solite Apt - delle squadre di calcio, un «business» non più uno sport. L'impressione è quindi che manchino le idee prima di tutto, che si getti un po' di fumo negli occhi per far vedere che si fa qualcosa, ma senza corrispondere alla vocazione della montagna di Trento, che era l'obiettivo dell'incontro promosso da don Vareschi, storico illustre della chiesa trentina e parroco di Sardegna. Posto che la funivia, in avanti di un contesto appropriato è una fuga in azienda, destinata a provocare una voragine di debiti, si ripiega su qualche «mezzuccio». Ma la novità è che questa volta la gente si è accorta di essere presa in giro, e ha reagito. Quanto al «metodo», cara signora, riesce un po'

difficile capire cosa significa che le scelte sono di «valenza politica». Vuol forse dire che la giunta comunale si piega ad una sorta di «ricatto politico» da parte di un suo componente? «O facciamo così, o verrà a mancare un appoggio alla maggioranza»? Conoscendo un po' il sindaco Andreatta e la sua passione vera per la città, anche se spesso accompagnata da una sorta di lettura disattenta dei dettagli, riesce difficile crederlo. I ricatti, personali e politici, si respingono subito, e così le pressioni irricevibili. Piuttosto è forse questa l'occasione per fare chiarezza sui troppi equivoci sorti sul ruolo del consigliere Maestranzi, persona simpatica, ma forse andata ormai un po' «oltre le righe» nei suoi movimenti. Succede quando si ha il potere in mano. Ma Maestranzi non è il «gauleiter» del Bondone, né il Comune può «commissariare» così la «montagna di Trento», con una sorta di accanimento programmatico distruttivo, visto che ogni «valorizzazione» le ha aggiunto un tassello negativo, più che positivo. Riesce difficile capire: ma come fa il Comune a disattendere non solo una raccolta firme di quasi mille persone, ma il voto unanime contrario delle due circoscrizioni del Bondone, circoscrizioni storiche con Sardegna, ricche di una propria identità comunale fino a tempi recenti, come Sopramonte? Disattendere questa unanimità contraria non è solo provocare una ferita nella comunità, ma irriderla, scipparla del territorio che ha custodito per secoli per appaltarla, invece, a chi lo colonizza. Che sia proprio il Comune a farlo è inaccettabile.

[febattaglia@katamail.com](mailto:febattaglia@katamail.com)

sentieri  
26/12/17